

DOCUMENTO
PROGRAMMATICO
PLURIENNALE

2021/2023

e

DPP 2021

approvato dal Consiglio di Indirizzo in data 27/10/2020



1. Premesse e Linee generali

1.1 Premesse

Il presente Documento, che costituisce lo strumento di programmazione dell'attività istituzionale della Fondazione per l'anno 2021 e per il triennio 2021/2023, nasce e viene elaborato in una situazione straordinaria, i cui effetti si sono riflessi già nel corrente anno, e con ogni probabilità si riverseranno in maniera profonda nel 2021 e negli anni a venire.

Il COVID-19 ha profondamente modificato la vita e le abitudini delle persone ed ha inciso sugli scenari socio economici in modo fortemente negativo.

La Fondazione, dal punto di vista patrimoniale, ha sinora registrato un impatto finanziario negativo non rilevante, grazie alle scelte e strategie operate con il contributo del proprio advisor; dal punto di vista erogativo ha cercato di fronteggiare la situazione emergenziale anche attraverso una serie di interventi specifici, in alcuni casi già deliberati ed in altri in via di definizione da parte degli organi statutari a ciò preposti, come stabilito dai regolamenti interni.

In tale scenario, il Consiglio di Indirizzo ha recentemente deliberato un contributo di natura straordinaria, che consentirà alla Fondazione di poter dare un significativo aiuto ancora nel corso del 2020, tanto più importante in considerazione della pandemia ancora in atto.

In questo mutato scenario e nella congiuntura socio economica che è scaturita dalla situazione pandemica, i cui riflessi, come detto, non sono affatto conclusi ed è di tutta evidenza che dovranno essere gestiti nel prossimo futuro, si impongono delle precise riflessioni in ordine alle priorità di intervento.

Tutto ciò premesso, si evidenzia come Fondazione Carige opera sulla base di indirizzi individuati nei programmi pluriennali al fine di rendere più efficace la propria

azione e rispondere in maniera organica alle esigenze del territorio; per perseguire la propria missione e per favorire un miglioramento continuo della propria azione, mira inoltre a coinvolgere gli attori locali (pubblici e privati) nella individuazione delle priorità di intervento, nella costruzione di soluzioni efficaci, nonché nel monitoraggio e nella valutazione dei risultati ottenuti.

Fondazione Carige intende consolidare e arricchire nel nuovo triennio le modalità di azione, allineandosi ai nuovi orizzonti strategici che vedono le Fondazioni di origine bancaria impegnate a superare la loro funzione prevalentemente erogatoria, per assumere un ruolo di promozione e sostegno progettuale rispetto alle esigenze ed alle opportunità espresse dal territorio; tutto ciò aveva per altro già preso avvio durante la precedente Consigliatura, la quale aveva orientato le proprie riflessioni verso un pensiero sempre più attuale, che pone l'attenzione sulla capacità di enti, come le fondazioni bancarie, di determinare un impatto positivo sulla società, andando oltre il riduttivo ruolo di "bancomat".

Attraverso l'organizzazione di due specifici convegni, nel corso del 2019 la Fondazione ha inteso dare il proprio

contributo all'innovazione facendosi promotrice di una nuova visione del rapporto con il territorio che assume i contorni di una vera e propria responsabilità sociale. Ciò significa, in primo luogo, capacità di ascolto e interpretazione dei bisogni reali delle comunità quale fondamento di una progettazione territoriale che coinvolga tutte le realtà sociali e istituzionali interessate. La natura privata delle Fondazioni le connota, infatti, come "corpi intermedi" fra istituzioni pubbliche e cittadini con le loro associazioni. La funzione che esse assolvono è favorire lo sviluppo del benessere delle comunità locali, della qualità della vita dei singoli e, insieme, della cittadinanza attiva favorendo forme di partecipazione alla programmazione del territorio e alla gestione responsabile e consapevole delle risorse. Diversamente le Fondazioni rischierebbero di ridursi a semplici bracci operativi delle istituzioni pubbliche. Ciò implica un radicamento territoriale e conoscenza profonda delle dinamiche sociali dei territori, ma non solo. E' oggi necessaria una visione più ampia che consideri il territorio non come un sistema chiuso e autoreferenziale, ma come luogo dal quale partire per sperimentare nuove forme di collaborazione fra le Fondazioni e fra queste, gli Enti locali, le associazioni del

terzo settore e quelle aziende che sono disponibili a condividere, nel rispetto dei ruoli, l'idea di responsabilità sociale.

Per tutte queste ragioni, Fondazione Carige si propone e propone di superare, definitivamente, una visione dell'erogazione come filantropica, che risponde cioè a emergenze senza il riferimento a un piano strategico e condiviso di sviluppo del territorio. Esercitare la responsabilità sociale significa, infatti, sviluppare la partnership, anche attraverso la costituzione di tavoli ad hoc, per valutare ex ante e rendere conto ex post dell'esito delle azioni intraprese con particolare riferimento allo sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio.

In quanto espressione dei principali soggetti istituzionali, sociali e formativi del territorio, infatti le Fondazioni mettono in relazione le esigenze e le disponibilità del territorio stesso, diventando quindi protagoniste della progettualità sociale.

Tali riflessioni hanno altresì rafforzato la consapevolezza del ruolo centrale della valutazione di *output* e di *outcome* che le Fondazioni sono sempre più chiamate a svolgere.

Di ciò si è resa portavoce ACRI, affermando che il processo evolutivo del ruolo delle Fondazioni suggerisce l'opportunità di dotarsi di strumenti di misurazione e valutazione che consentano di "restituire" alla comunità di riferimento l'esito della propria azione.

Su tale argomento giova ancora ricordare che sia il protocollo d'intesa ACRI-MEF dell'aprile 2015 così come il Regolamento per l'Attività Istituzionale della Fondazione riportano specifiche indicazioni.

La creazione di valore esteso (duraturo nel lungo periodo), è un concetto che trova ampio riscontro oggi all'interno di una serie di mondi apparentemente distanti: profit, non profit, pubblica amministrazione e finanza si trovano infatti a riflettere, seppure da differenti prospettive sul senso del proprio agire come soggetti capaci di determinare un impatto positivo sulla società.

Le Fondazioni di origine bancaria sono nel pieno di questa riflessione e ricerca di soluzioni operative come protagonisti della ricerca di nuova progettualità sociale del territorio e verso una dimensione di co creazione di valore con i propri stakeholders.

Fondazione Carige, in quanto ente terzo, espressione dei principali soggetti istituzionali, sociali e formativi del

territorio può costituire un luogo di promozione delle conoscenze e mettere in relazione positiva le esigenze e le disponibilità presenti nei territori.

In questo quadro anche la collaborazione con le altre Fondazioni operanti sul territorio, la ricerca di sinergie e di una visione allargata dei bisogni e delle opportunità possono rappresentare un ulteriore elemento di attenzione ed essere un volano per la rappresentazione di nuove forme di valore non esclusivamente finanziario, per passare da enti erogatori a enti attivatori di capitale sociale e umano.

Fermi restando i principi generali sopra enunciati, l'attività istituzionale intende quindi contraddistinguersi per modalità che assicurino misurabilità dei risultati, sostenibilità, capacità di attrarre risorse esterne e partecipazione attiva della Fondazione a tutte le fasi del processo, sostenendo interventi che siano frutto di concertazioni di sistema.

Per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali la Fondazione opera sulla base di quanto previsto all'art. 3 del proprio Statuto, avendo quindi come riferimento la città metropolitana di Genova e la provincia di Imperia, secondo logiche ispirate all'autonomia delle scelte e alla

imparzialità delle decisioni, nel rispetto del principio costituzionale di sussidiarietà, senza svolgere ruoli supplenti o sostitutivi delle istituzioni preposte.

1.2 Lo scenario macroeconomico

Sulla base di quanto emerge dal Bollettino Economico di Banca d'Italia, pubblicato il giorno 16 ottobre 2020, l'economia globale ha segnato in estate una ripresa che è, tuttavia, ancora largamente dipendente dalle eccezionali misure di stimolo introdotte in tutte le principali economie. Le prospettive restano condizionate dall'incertezza circa l'evoluzione della pandemia.

Nell'Area Euro, restando necessario un ampio stimolo monetario, il Consiglio direttivo della "BCE" ha

confermato l'orientamento di proseguire l'espansione della politica monetaria, adeguando in tal senso tutti gli strumenti a propria disposizione.

In Italia nel terzo trimestre 2020, secondo la stima di Banca d'Italia, l'incremento del prodotto sarebbe più sostenuto di quanto ipotizzato in precedenza, sospinto soprattutto dal forte recupero dell'industria, mentre restano più incerte le prospettive dei servizi ed elevata la propensione al risparmio precauzionale delle famiglie. Il ricorso agli ammortizzatori sociali ha attenuato l'impatto della crisi economica causata dal Covid 19 sull'occupazione; infatti, il numero di ore autorizzate per l'integrazione salariale durante i mesi estivi, pur dimezzatosi rispetto al picco del periodo aprile – maggio, è rimasto su livelli mai raggiunti prima dell'emergenza sanitaria. Le condizioni sui mercati finanziari, grazie alle politiche economiche adottate, sono significativamente migliorate in questo terzo trimestre ed in particolare è ripresa da giugno la domanda di titoli italiani da parte di non residenti. Il forte fabbisogno di liquidità delle imprese è stato ampiamente soddisfatto dalla crescita sostenuta del credito.

Secondo le proiezioni presentate nel citato Bollettino di Banca d'Italia, ipotizzando il rilevante rischio che l'evoluzione globale della pandemia possa continuare a ripercuotersi sulla fiducia di famiglie e imprese o resti debole la domanda globale, nel 2020 è confermata più o meno la precedente stima di una contrazione del PIL di poco inferiore al 10%, con una previsione di una lenta graduale ripresa nel biennio successivo.

Alla luce degli effetti della pandemia sull'economia e delle misure adottate per farvi fronte, il Governo italiano al momento stima che l'indebitamento netto nell'anno in corso sarà pari al 10,8% del PIL, ovvero 9,2 punti percentuali al di sopra del valore del 2019, e che l'incidenza del debito pubblico sul prodotto raggiungerà il 158%. Lo stesso Governo ha fissato gli obiettivi dei conti pubblici per i prossimi anni in coerenza con una composizione degli interventi in cui abbiano ampio spazio gli investimenti pubblici; per ottenerne pieni benefici è, tuttavia, essenziale adoperarsi per accelerare i tempi di realizzazione e assicurare la qualità di tali interventi pubblici.

1.3 La situazione locale

L'ambito territoriale in cui Fondazione Carige svolge, di norma, la sua attività istituzionale è costituito dalla città Metropolitana di Genova e dalla provincia di Imperia, come già rilevato in precedenza.

Al fine di analizzare i principali aspetti economici riguardanti le citate aree, di seguito vengono evidenziati alcuni dati relativi al 2019 (e raffrontati al precedente esercizio) estrapolati dal "Rapporto Economico sulla

Liguria”, documento annuale predisposto dall’Ufficio Statistica e Studi di Unioncamere Liguria, che fotografa la situazione economica ligure attraverso tabelle e grafici riguardanti i maggiori comparti produttivi, movimenti demografici, il mercato del lavoro, il movimento delle imprese e i settori delle attività economiche (in particolare turismo, trasporti, credito e commercio). E’ di tutta evidenza che tali dati riguardano il periodo antecedente l’esplosione dell’emergenza sanitaria “Covid 19”, pertanto, costituiscono una fotografia della situazione ordinaria del contesto di riferimento in cui Fondazione Carige svolge la propria attività.

Sotto l’**aspetto demografico**, i dati aggiornati al 30/11/2019 evidenziano che la popolazione della Liguria è costituita da 1.544.715 abitanti, di cui 837.054 nel territorio genovese e 213.660 in quello imperiese; ciò conferma il trend di un generale e più o meno uniforme calo demografico regionale, accompagnato dal progressivo invecchiamento della popolazione, in termini maggiori rispetto ai valori nazionali, soltanto in parte compensato dai valori relativi alla popolazione residente

straniera in continua crescita nell’intero territorio regionale.

I dati relativi al **mercato del lavoro** evidenziano a livello regionale valori appena migliori rispetto alla media nazionale, fatta eccezione per la provincia di Imperia nella quale i principali indicatori (tassi di attività, di occupazione e di disoccupazione) esprimono % peggiori rispetto ai valori regionali e nazionali. Gli occupati sono soprattutto nel settore terziario, più contenuti nel settore secondario (in prevalenza imprese manifatturiere nel territorio genovese) e ancor più bassi nel settore primario le cui principali imprese agricole sono attive nella provincia di Imperia, così come meglio specificato più avanti.

Il numero di **imprese attive** nei rispettivi settori nel 2019 conferma il trend generale degli ultimi anni ovvero di un costante lieve calo; infatti sulla base della citata indagine di Unioncamere relativa all’anagrafe delle imprese, in Liguria nel 2019, a fronte dell’iscrizione a registro di 9.347 nuove imprese, ne sono state cancellate 9.451, con un saldo negativo di 104 unità. Le imprese registrate in Liguria al 31 dicembre 2019 sono 162.368,

di queste sono attive 135.777, pari a circa il 2,6% del totale nazionale (5.137.678 unità), di cui 70.262 nella Città Metropolitana di Genova e 22.025 nella provincia di Imperia.

Nella seguente tabella è riportata la consistenza delle imprese attive suddivisa per settore di attività economica nelle due rispettive aree, con raffronto del precedente esercizio e con evidenza delle relative variazioni.

	Genova			Imperia		
	2019	2018	Variaz. %	2019	2018	Variaz. %
ATTIVITA' ECONOMICHE						
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.778	1.815	-2,04	3.802	3.866	-1,66
Attività estrattiva	37	38	-2,63	4	5	-20
Attività manifatturiere	5.590	5.609	-0,34	1.205	1.215	-0,82
Fornitura di energ.eletr., gas, vapore e aria condiz.	91	95	-4,21	15	16	-6,25
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di tratt. rifiuti	112	116	-3,45	38	38	0
Costruzioni	13.300	13.432	-0,98	4.889	4.864	0,51
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	20.983	21.337	-1,66	4.998	5.035	-0,73
Trasporto e magazzinaggio	3.197	3.274	-2,35	419	418	0,24
Servizi di alloggio e ristorazione	6.459	6.398	0,95	2.251	2.240	0,49
Servizi di informazione e comunicazione	1.682	1.684	-0,12	303	306	-0,98
Attività finanziarie e assicurative	2.040	2.023	0,84	396	400	-1
Attività immobiliari	4.271	4.243	0,66	1.053	1.040	1,25
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2.855	2.759	3,48	435	424	2,59
Attività amministrative e servizi di supporto	2.936	2.910	0,89	689	683	0,88
Amministrazione pubblica e difesa	0	0	0	2	2	0
Istruzione	349	339	2,95	69	66	4,55
Sanità e assistenza sociale	474	461	2,82	74	71	4,23
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	946	936	1,07	334	324	3,09
Altre attività di servizi	3.149	3.141	0,25	1.044	1.023	2,05
Imprese non classificate	13	19	-31,58	5	8	-37,5
Totale	70.262	70.629	-0,52	22.025	22.044	-0,09

Dal punto di vista “macro” il **settore primario** rappresenta una parte minima dell’economia regionale, infatti, la natura montuosa del terreno e le difficoltà d’irrigazione hanno sempre ostacolato l’agricoltura di tutta la Liguria.

Il **settore secondario** è in prevalenza costituito da imprese manifatturiere negli svariati settori (a titolo di esempio alimentare, tessile, meccanico e farmaceutico) e da imprese artigiane specializzate anche in prodotti tipici del territorio.

Il **settore terziario** costituisce il principale punto di forza per l’economia regionale e, conseguentemente quella dei territori di Genova e Imperia in cui risultano occupati rispettivamente l’80,60% e il 73,75% della forza lavoro totale.

Parte trainante di tale settore è il turismo, soprattutto con riferimento ai comuni costieri nella stagione balneare e alla città di Genova anche a livello storico - culturale. Nel 2019 le presenze italiane (soprattutto provenienti da Lombardia e Piemonte) sono cresciute rispetto al 2018 del 3,8% nell’imperiese e diminuite dello 0,81% nel genovese.

Dal punto di vista del “credito” a fine 2019, considerando la popolazione residente escluse le Istituzioni finanziarie monetarie, gli impieghi sono diminuiti rispetto al 2018 del 10,21% nell’area genovese e del 6,67% nell’imperiese, ovvero in misura ben superiore rispetto al dato nazionale (-1,87%).

Sempre nell’ambito del settore terziario, è opportuno specificare alcuni dati riguardanti il sistema dei trasporti: nel 2019, secondo i dati forniti dall’Autorità portuale, nel porto di Genova si è registrata una crescita del traffico contenitori pari allo 0,24% rispetto all’anno precedente, mentre risulta invece in calo il traffico merci (-2,16%). L’andamento del settore passeggeri è positivo, con i traghetti in aumento su base annua del 4,24% e grazie soprattutto alle crociere cresciute del 33,42%; il numero complessivo di passeggeri transitati dallo scalo genovese nel 2019 ha superato i 3,5 milioni di persone. Nel settore aereo, nello scalo Cristoforo Colombo di Genova nel 2019 il numero di aerei è cresciuto rispetto al 2018 dello 0,24% e il numero di passeggeri transitati, pari a oltre 1,5 milioni, è aumentato del 5,78%,

Per completare l’analisi del settore terziario merita un cenno il commercio con l’estero che nei territori di Genova e Imperia riguarda sia in termini di import che

di export soprattutto i prodotti delle attività manifatturiere e, limitatamente per l'area imperiese, rilevante è anche l'export di prodotti agricoli (olio) e della pesca.

Quanto riportato nel presente paragrafo, come evidente, rappresenta una fotografia della Regione Liguria e del territorio di elezione della Fondazione "ante Covid-19"; sarà conseguentemente importante il raffronto con il 2020 al fine di meglio avere contezza degli effetti della crisi in corso.

1.4 La situazione sociale in Liguria

In un'ottica di programmazione pluriennale che garantisca uno sviluppo armonico e coerente dell'operato della Fondazione con gli obiettivi programmatici del territorio si ritiene utile riportare brevemente quelle che sono le attuali linee strategiche delineate dalla Regione Liguria per la programmazione delle risorse del Fondo Sociale Europeo e la conseguente correlazione con il precedente e l'attuale DPP.

Come noto, il Fondo sociale europeo (Fse) è uno dei fondi strutturali dell'Unione Europea finalizzati a promuovere uno sviluppo armonioso dell'insieme della

Comunità e una progressiva riduzione delle disparità esistenti tra i cittadini e gli stati membri dell'Unione.

Il Programma Operativo Regionale Ligure (Por), nasce quindi come risorsa strategica operativa e si suddivide nei seguenti 4 assi (che corrispondono agli Obiettivi Tematici (OT) propri del FSE):

1. occupazione;
2. inclusione sociale e lotta alla povertà;
3. istruzione e formazione;
4. capacità istituzionale e amministrativa.

Il Programma Operativo Regionale, nel dettaglio, si è concentrato sulle seguenti 5 priorità di investimento (PdI):

- 1- Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di un impiego e le persone inattive (10,8%);
- 2- Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare i NEET (27,6%);
- 3- Inclusione attiva (16,7%);
- 4- Riduzione e prevenzione dell'abbandono scolastico precoce (14,6%);
- 5- Migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi d'insegnamento e di formazione (10,4%).

Per quanto concerne l'analisi dello stato occupazionale in Liguria, il Rapporto pubblicato da Unioncamere relativo al 2019 evidenzia che il Tasso di disoccupazione, pari al 9,6%, ha subito rispetto al 2018 un decremento dello 0,3%. Tale dato risulta essere in linea con l'andamento Italiano che ha registrato anch'esso un calo dello 0,6% rispetto al 2018.

Rilevante è anche il dato, anch'esso coerente con la condizione a livello nazionale, relativo alle persone in cerca di occupazione che nel 2018, in Liguria, risultavano essere 67.000 ca contro i 65.000 ca del 2019, con una variazione del 2,99%.

Si riporta di seguito un'analisi di dettaglio rispetto alla Città Metropolitana di Genova ed alla Provincia di Imperia.

PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE E TASSO DI DISOCCUPAZIONE - ANNO 2019						
Persone in cerca di occupazione				Tasso di disoccupazione		
Provincia	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Genova	15	22	37	7,7	12,7	10
Imperia	5	8	12	9,7	18,2	13,6

In linea anche con gli obiettivi operativi sostenuti dalla Regione Liguria, Fondazione Carige ha promosso e si prefigge di promuovere in questo nuovo programma pluriennale iniziative finalizzate al contrasto dei principali fenomeni analizzati e quindi a ridurre il tasso di disoccupazione giovanile nel territorio, ridurre la povertà educativa minorile, contrastare il fenomeno della dispersione scolastica, ma anche: facilitare il rapporto tra scuola e mondo del lavoro, migliorare le opportunità di inserimento lavorativo per i giovani e promuovere lo sviluppo di attitudini imprenditoriali.

La Fondazione si è proposta altresì l'obiettivo di concorrere a ridurre la povertà alimentare, abitativa e relazionale favorendo interventi di collaborazione tra istituzioni pubbliche, private e organizzazioni della società attraverso iniziative di domiciliarità, a sostegno delle persone fragili.

Fondazione Carige ha inoltre promosso interventi, in linea con gli indirizzi strategici regionali, di prevenzione e promozione del benessere e della qualità della vita, ponendo al centro le persone e i loro bisogni e sperimentando nuove soluzioni di welfare comunitario, anche sostenendo l'empowerment del terzo settore.

1.5

Linee generali

La Fondazione ha adottato modalità di confronto con i soggetti più rappresentativi delle realtà locali, con lo scopo di rilevare i bisogni prioritari e concertare interventi comuni finalizzati a rispondere nel modo più adeguato alle esigenze emerse con contestuale ottimizzazione delle risorse, anche attraverso l'organizzazione di convegni, tavoli e riunioni. Con riferimento all'area imperiese viene confermato, quale strumento di ascolto e interazione con il territorio, il dialogo avviato nel 2017 con il Tavolo di confronto

permanente rappresentativo delle più significative realtà locali quale strumento di raccolta e analisi dei bisogni e delle priorità del territorio, istituito presso la Provincia di Imperia, al fine di favorire l'attuazione di progetti condivisi nei settori di intervento della Fondazione.

Fondazione Carige, nel 2019 ha sottoscritto il Protocollo d'Intesa "*Liguria 2030 – Insieme verso i Global Goals*", quale ulteriore segno della volontà di portare il proprio contributo nella co-progettazione e realizzazione di azioni finalizzate a promuovere il radicamento dei 17 Obiettivi di Agenda 2030 sui territori di propria competenza e a monitorarne l'attuazione, diventando contestualmente componente del tavolo *multistakeholder* istituito al fine di promuovere e diffondere gli impegni presi con la firma del suddetto protocollo.

La sottoscrizione di tale Protocollo nasce, tra l'altro, in considerazione degli obiettivi ivi contenuti, di seguito sintetizzati:

- sensibilizzare gli operatori pubblici e privati, la pubblica opinione e i singoli cittadini a livello regionale sull'Agenda per lo sviluppo sostenibile, favorendo anche una conoscenza diffusa delle

tendenze in atto rispetto agli SDGs e di quelle attese per il futuro attraverso l'impiego di tutti i mezzi di comunicazione;

- promuovere programmi di formazione allo sviluppo sostenibile, con particolare attenzione al mondo delle imprese e alle giovani generazioni;
- far conoscere e valorizzare buone pratiche di sviluppo sostenibile espresse dagli attori locali potenziando i partenariati anche non convenzionali;
- Supportare ASviS nel monitoraggio dei progressi a livello regionale degli SDGs.

In considerazione di tutto quanto precedentemente esposto, si evidenzia conseguentemente che l'attività istituzionale della Fondazione, nel 2021, si articolerà nei seguenti settori, nella convinzione che gli stessi rappresentino tuttora, ancor più in considerazione dell'emergenza causata dalla Pandemia COVID-19, le priorità emergenti dalla collettività di riferimento:

- *Arte, attività e beni culturali*
- *Educazione, istruzione e formazione*

- *Ricerca scientifica e tecnologica*
- *Sviluppo locale ed edilizia popolare locale,*
- *Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa*
- *Volontariato, filantropia beneficenza*

La conferma dei settori rilevanti sotto indicati, individuati dal Consiglio di indirizzo per il triennio 2020-2022 in sede di approvazione del DPP 2020, si pone in linea di continuità con gli indirizzi e l'operatività del precedente esercizio, nella convinzione che tali settori rappresentino tuttora le priorità emergenti dalla collettività di riferimento

Pertanto anche nel 2021 e 2022 la Fondazione opererà prioritariamente nei seguenti settori:

- Arte, attività e beni culturali
- Educazione, istruzione e formazione
- Ricerca scientifica e tecnologica
- Sviluppo locale ed edilizia popolare locale,
- Volontariato, filantropia beneficenza

Nel 2021, in continuità con quanto avviato nel 2020, la Fondazione, avendo aderito al Forum per la Finanza Sostenibile ed al Protocollo d'Intesa "*Liguria 2030 – Insieme verso i Global Goals*", continuerà a rivolgere particolare attenzione ai temi dell'*Ambiente e della Sostenibilità*, ritenendo gli stessi una componente trasversale di tutti i settori; non una politica, ma la qualità del bene comune presente nelle varie politiche settoriali.

La Fondazione opererà direttamente o congiuntamente con altri soggetti con le seguenti modalità:

- progetti promossi dalla Fondazione in concertazione con gli enti del territorio per il raggiungimento di un obiettivo di sviluppo culturale sociale ed economico;
- bandi finalizzati a stimolare il territorio a presentare richieste coerenti con un obiettivo specifico sollecitando la collaborazione tra più soggetti;
- sostegno di progetti provenienti dal territorio riguardanti gli obiettivi specifici individuati nei singoli settori e non rientranti nel campo d'elezione dei bandi tematici della Fondazione.

La Fondazione si riserva inoltre di intervenire, a fronte di esigenze urgenti, di carattere emergenziale ed imprevedibile, anche al di fuori delle modalità sopra indicate.

Vengono confermati per il triennio 2021-23 i seguenti indirizzi:

- proseguire la strada del miglioramento qualitativo delle proprie erogazioni, incrementando le proprie capacità progettuali, la promozione di innovazione e la collaborazione con gli stakeholder;
- proseguire nella scelta di rendere usufruibile la sede della Fondazione;
- proseguire, per quanto potrà essere consentito dalle nuove esigenze in materia di COVID-19, nell'organizzazione di conferenze e confronti su tematiche legate all'attività istituzionale, anche alla luce delle positive precedenti esperienze;
- incrementare la propria visibilità con specifiche iniziative volte al mantenimento dei caratteri innovativi dell'attività della Fondazione

- migliorare i meccanismi di selezione e gli strumenti di valutazione dei risultati, al fine di monitorare l'adeguatezza degli obiettivi e la qualità delle azioni compiute in relazione ai risultati ottenuti, agli effetti provocati e ai bisogni che le attività progettuali si prefiggono di soddisfare.

In relazione all'attività erogativa per il 2021, si ricorda l'impegno della Fondazione in ambito sociale e storico-culturale derivante dal sostenimento dei costi relativi alla gestione di immobili "strumentali all'attività erogativa" che, anche per il 2021, escludendo quelli relativi alla Sede si prevede, ammonteranno a circa € 0,4 milioni, importo comprensivo delle relative quote di ammortamento dell'esercizio degli immobili in oggetto.

2. Indirizzi e obiettivi specifici nei settori di intervento

Il 25 settembre 2015 i governi dei 193 Paesi membri dell'ONU, tra cui l'Italia, hanno approvato l'Agenda 2030 per lo sviluppo Sostenibile, un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità, impegnandosi a realizzarne gli obiettivi entro il 2030.

L'Agenda definisce i 17 elementi essenziali che rappresentano gli obiettivi generali di tendenza e di sviluppo a livello comunitario e che i paesi membri sono invitati a seguire come elemento per la sostenibilità ambientale, economica e sociale.

In questo ambito Fondazione Carige ritiene importante rivolgere la sua attenzione a queste tematiche che rappresentano un elemento qualificante a livello comunitario nazionale e quindi intende accrescere la consapevolezza della rilevanza degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals, SDGs).

In tale ottica, si darà evidenza, per ciascun settore di intervento, ai corrispondenti Obiettivi, che diventeranno il filo conduttore degli interventi di Fondazione Carige.

Resta evidente che raggiungere gli SDGs per i territori di competenza della Fondazione è inevitabilmente un obiettivo molto ambizioso, che pertanto richiede l'azione sistemica, promulgata dalla Fondazione stessa, di tutti gli attori, istituzionali e privati, coinvolti.

Settore Arte, attività e beni culturali

Con riferimento a tale settore, Fondazione Carige si propone di contribuire anche al raggiungimento del seguente SDGs:



La Fondazione, nell'ambito di tale settore, favorisce progetti finalizzati alla crescita culturale della collettività di riferimento e, più in generale, iniziative volte a valorizzare l'identità dei luoghi favorendo lo sviluppo del territorio non solo dal punto di vista culturale, ma anche da quello turistico ed economico in generale.

Viene posta particolare attenzione ad iniziative volte ad incrementare l'offerta culturale di qualità sul territorio anche attraverso il rafforzamento di una progettazione culturale integrata tra più soggetti.

La Fondazione può partecipare al sostegno di istituzioni culturali di eccellenza presenti sul territorio individuate in considerazione del loro ruolo preminente e del loro contributo allo sviluppo locale.

Settore Educazione, istruzione e formazione

Con riferimento a tale settore, Fondazione Carige si propone di contribuire anche al raggiungimento dei seguenti SDGs:



La Fondazione intende considerare con particolare attenzione progetti volti a favorire l'integrazione scolastica anche tenendo conto del fenomeno migratorio al fine di prevenire e contrastare l'emarginazione, il disagio e l'abbandono scolastico, nonché promuovere l'educazione *ad humanities*.

Tali progetti dovranno valorizzare ruoli e referenze di altri soggetti, quali Enti locali, Università, Istituti scolastici di ogni ordine e grado, Istituzioni sociali e sanitarie.

La Fondazione intende altresì promuovere l'educazione ambientale per i giovani e la comunità contribuendo alla divulgazione e all'adozione di comportamenti virtuosi che stimolino la collettività ad identificare nuove soluzioni che tutelino l'ambiente.

Settore Ricerca scientifica e tecnologica

Con riferimento a tale settore, Fondazione Carige si propone di contribuire anche al raggiungimento dei seguenti SDGs:



Si intende continuare un'interlocuzione con le istituzioni della ricerca presenti sul territorio, al fine di individuare

gli interventi possibili e le modalità più appropriate, per dare attuazione alle linee d'azione che Fondazione Carige intende perseguire e che, comunque, apportino un valore aggiunto riconoscibile per il territorio.

La Fondazione intende altresì sostenere progetti scientifici con evidenti aspetti innovativi, proposti dall'Università degli Studi di Genova e da primari Centri scientifici e tecnologici.

Potranno inoltre essere considerati progetti che prospettino una sinergia tra ricerca scientifica e sviluppo industriale e che siano inerenti ad esigenze prioritarie dei territori di riferimento.

Settore Sviluppo locale ed edilizia popolare locale

Con riferimento a tale settore, Fondazione Carige si propone di contribuire anche al raggiungimento dei seguenti SDGs:



La Fondazione mira a contribuire alla crescita dell'attività economica della comunità di riferimento, essenziale per la diffusione del benessere e per il progresso civile e culturale anche attraverso il sostegno di manifestazioni di richiamo nazionale ed internazionale

capaci quindi di attrarre risorse utili allo sviluppo economico del territorio.

Intende altresì sostenere progetti volti a diffondere pratiche di agricoltura sostenibile e produzione alimentare alla luce dei cambiamenti climatici e nel rispetto delle risorse naturali, con particolare attenzione alle problematiche ambientali, agricole, del mare e socio economiche.

Saranno altresì presi in considerazione progetti finalizzati alla prevenzione del rischio e alla riduzione degli effetti negativi di eventi catastrofici e antropici dei territori di riferimento della Fondazione. La Fondazione ritiene che, a seguito della gravissima crisi economica derivante dal Covid 19 i cui effetti sono purtroppo ben noti a tutti, lo sviluppo economico in generale e ovviamente dei propri territori di riferimento, debba essere considerato il driver principale che possa essere in grado di fornire il necessario punto di partenza a sostegno di tutti i settori nei quali opererà la Fondazione.

Settore Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

Con riferimento a tale settore, Fondazione Carige si propone di contribuire anche al raggiungimento dei seguenti SDGs:



La Fondazione intende in generale privilegiare progetti con evidenti caratteristiche di innovazione e di promozione nel campo della salute anche contribuendo allo sviluppo di centri di eccellenza con particolare attenzione alla diffusione, soprattutto tra le fasce di popolazione più vulnerabili, di una cultura di prevenzione intorno al ruolo rivestito dall'alimentazione per la salute e alla promozione di stili di vita sani.

Saranno prese in esame progettualità volte a rafforzare l'integrazione e l'erogazione di servizi e interventi socio sanitari (pubblico, privato, privato sociale, associazionismo, famiglie, destinatari).

Settore Volontariato, filantropia e beneficenza

Con riferimento a tale settore, Fondazione Carige si propone di contribuire anche al raggiungimento dei seguenti SDGs:



La Fondazione intende sostenere progetti volti a contrastare la povertà e il disagio, nonché a favore di

persone in difficoltà e/o non autosufficienti, anche con iniziative finalizzate al recupero di prodotti alimentari e non, invenduti e quindi alla riduzione dei rifiuti.

La Fondazione potrà, altresì, sostenere richieste per favorire lo sviluppo di persone meritevoli e contrastare la disoccupazione con prestiti sull'onore (condizioni particolarmente benevole e agevolate), finalizzati all'avvio di attività economiche e all'occupazione. Tra i progetti verranno privilegiati quelli nei quali si configurino sinergie di pianificazione con Enti locali ed i soggetti del sistema di promozione sociale, in particolare, del terzo settore e gli Enti religiosi.

In tale settore, inoltre, verranno stanziati:

- a) la quota annuale relativa al Fondo gestito dall'Acri per "il contrasto della povertà educativa minorile" a cui la Fondazione ha aderito per il triennio 2019-2021;
- b) la quota relativa al sostegno della Fondazione con il Sud deliberata per l'anno 2021.

IMPORTO DA DESTINARE ALL'ATTIVITA' EROGATIVA PER L'ANNO 2021

La Fondazione intende destinare all'attività erogativa nell'esercizio 2021 l'importo di € 1.250.000 in linea con quanto previsto nel Budget Pluriennale 2020-2022, approvato dai competenti Organi della Fondazione. Tale importo quindi consente di rispettare gli equilibri di bilancio, con particolare attenzione alle disposizioni statutarie in tema di patrimonio finalizzate a garantirne la diversificazione, la redditività e la salvaguardia.

Tale valore è ripartito come segue:

SETTORI DI INTERVENTO	Euro
Arte, attività e beni culturali	200.000
Educazione, istruzione e formazione	100.000
Ricerca scientifica e tecnologica	125.000
Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	375.000
Volontariato, filantropia e beneficenza	375.000
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	75.000
Totale	1.250.000

A quanto sopra vanno aggiunte, come anche in precedenza riportato, risorse pari a circa € 400.000 che la Fondazione mette a disposizione per il sostenimento dei costi relativi alla gestione di immobili concessi in comodato gratuito ad Associazioni per lo svolgimento della propria attività a fini sociali.

EROGAZIONI PREVISTE PER IL 2021 RIPARTITE SU BASE PERCENTUALE



L'importo complessivo di € 1.250.000 non comprende gli accantonamenti ai fondi speciali per il volontariato di cui alla Legge n. 266/91 (e successive integrazioni) e al Fondo nazionale iniziative comuni gestito dall'ACRI, in quanto saranno determinati in sede di approvazione del bilancio sulla base dell'Avanzo d'esercizio effettivo, in conformità alle disposizioni normative e agli accordi vigenti.

Tale programmazione potrà essere modificata o integrata in sede di attuazione, ove ne sussistano giustificate ragioni, sulla base della valutazione di specifiche opportunità che si presentino nel frattempo.